

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2018, n. 318-36806.

Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino. Approvazione modifiche statutarie.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

premesse che

- l'Accordo di programma quadro in materia di beni culturali del Piemonte, sottoscritto tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Piemonte in data 18 maggio 2001, ha previsto quale progetto qualificante il recupero e la valorizzazione del Museo Egizio di Torino e delle sue sedi;
- con la deliberazione del Consiglio regionale 16 giugno 2004, n. 372-18668 (Partecipazione della Regione Piemonte alla Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino), è stata approvata la partecipazione della Regione Piemonte alla Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino;
- in data 6 ottobre 2004, con atto repertorio n. 2102 – atti n. 1221, è stata costituita, tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città metropolitana di Torino, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la "Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino";
- con la deliberazione del Consiglio regionale 13 novembre 2012, n. 190-42171 (Modifiche allo Statuto della Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 372-18668 del 16 giugno 2004), considerata la necessità di rinnovare il testo statutario risalente alla costituzione della Fondazione adattandolo alle mutate esigenze normative disposte in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, si è proceduto ad approvare alcune modifiche allo statuto;

considerato che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 aprile 2011 la Fondazione è stata riconosciuta ente a cui si rendono applicabili le disposizioni recate dall'articolo 1, comma 353, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2006), in quanto ente di ricerca avente come finalità la valorizzazione, la promozione, la gestione e l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività museali e perseguendo, altresì, la finalità di studio e ricerca nel settore dell'egittologia, compresa la diffusione di detti studi e ricerche presso la comunità scientifica e il pubblico;

preso atto che

- su proposta della Prefettura di Torino, cui spetta la vigilanza sull'operato della Fondazione, il Collegio dei fondatori nella seduta del 26 aprile 2018, alla luce del recesso esercitato dalla Provincia di Torino e della indisponibilità della Città metropolitana di Torino di entrare a far parte della Fondazione come fondatore, ha approvato all'unanimità le proposte di modifica da sottoporre all'approvazione dei singoli enti secondo i rispettivi ordinamenti, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera e), dello statuto stesso;

- le modifiche statutarie prevedono l'assegnazione alla Fondazione CRT del potere di designazione nel Consiglio di amministrazione, e la designazione di un membro del Collegio dei revisori di intesa con Compagnia di San Paolo, così come avviene per l'altro componente, designato di comune accordo tra Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino;

vista la deliberazione della Giunta regionale 29 giugno 2018, n. 41-7148 e preso atto delle motivazioni in essa addotte;

acquisito il parere favorevole della VI commissione consiliare permanente espresso all'unanimità in data 4 ottobre 2018

d e l i b e r a

- di approvare le modifiche allo statuto della Fondazione Museo delle antichità egizie di Torino, già condivise nel Collegio dei fondatori, così come articolate nella tabella di comparazione di cui all'allegato A;
- di dare atto che il testo coordinato dello statuto della Fondazione, come risultante dalle modifiche di cui all'allegato A, è contenuto nell'allegato B alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, in sede di atto notarile per la variazione statutaria, ad apportare eventuali correzioni od integrazioni non sostanziali che risultassero occorrenti.

Allegato

Allegato A

STATUTO PREVIGENTE	MODIFICHE APPORTATE
<p style="text-align: center;">STATUTO della “FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA’ EGIZIE DI TORINO”</p> <p style="text-align: center;">Articolo 1 Costituzione, sede e Fondatori</p> <p>1. E’ costituita la “Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino”, di seguito denominata “Fondazione”, con sede in Torino, Via Accademia delle Scienze n. 6.</p> <p>La Fondazione svolge la propria attività secondo le disposizioni del Decreto Legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", del D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni e del presente Statuto.</p> <p>2. La Fondazione ha la durata di trenta anni.</p> <p>3. Sono Fondatori il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, nonché la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. Possono partecipare alla Fondazione altri soggetti, pubblici e privati, secondo quanto previsto dal presente Statuto e dal decreto ministeriale sopra citato.</p> <p>4. Con apposito atto convenzionale vengono stabilite le modalità di conferimento, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, dell’uso del Museo delle Antichità Egizie di Torino di seguito denominato “Museo”, comprese le relative dotazioni e collezioni e, da parte degli altri Fondatori, delle adeguate risorse finanziarie finalizzate alla costituzione del patrimonio disponibile e alla definizione delle modalità con cui gli stessi si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione, nonché a garantire la copertura delle spese</p>	<p style="text-align: center;">STATUTO della “FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA’ EGIZIE DI TORINO”</p> <p style="text-align: center;">Articolo 1 Costituzione, sede e Fondatori</p> <p>1. E’ costituita la “Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino”, di seguito denominata “Fondazione”, con sede in Torino, Via Accademia delle Scienze n. 6.</p> <p>La Fondazione svolge la propria attività secondo le disposizioni del Decreto Legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", del D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni e del presente Statuto.</p> <p>2. La Fondazione ha la durata di trenta anni.</p> <p>3. Sono Fondatori il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, nonché la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT. Possono partecipare alla Fondazione altri soggetti, pubblici e privati, secondo quanto previsto dal presente Statuto e dal decreto ministeriale sopra citato.</p> <p>4. Con apposito atto convenzionale vengono stabilite le modalità di conferimento, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, dell’uso del Museo delle Antichità Egizie di Torino di seguito denominato “Museo”, comprese le relative dotazioni e collezioni e, da parte degli altri Fondatori, delle adeguate risorse finanziarie finalizzate alla costituzione del patrimonio disponibile e alla definizione delle modalità con cui gli stessi si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione, nonché a garantire la copertura delle spese</p>

necessarie per la ristrutturazione funzionale della sede, individuando, ove necessario, nuovi edifici idonei allo svolgimento delle attività e a sostenere gli oneri derivanti dal nuovo allestimento del Museo. L'atto convenzionale stabilisce le modalità con le quali i Fondatori provvedono al ripiano delle eventuali perdite.

Articolo 2

Finalità e attività.

1. La Fondazione, che non ha fini di lucro e non distribuisce utili, provvede ai suoi compiti secondo le disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.

2. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività museali. La Fondazione, riconosciuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 aprile 2011, quale ente di ricerca ai sensi dell'art. 1, comma 353, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, persegue altresì la finalità di studio e ricerca nel settore dell'egittologia, compresa la diffusione di detti studi e ricerche presso la comunità scientifica e il pubblico.

3. Nell'ambito delle sue finalità, la Fondazione persegue, in particolare:

a) l'acquisizione di risorse finanziarie sufficienti a garantire un'adeguata conservazione del Museo e dei beni culturali conferiti;

b) l'integrazione delle attività di gestione e valorizzazione del Museo e dei beni culturali conferiti con quelle riguardanti i beni conferiti dagli altri partecipanti alla fondazione, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;

c) la migliore fruizione da parte del pubblico del Museo, delle attività museali e dei beni culturali acquisiti, garantendone, nel contempo, l'adeguata conservazione;

d) l'organizzazione, nei settori scientifici di competenza della Fondazione, di mostre, eventi culturali e convegni, nonché di studi, ricerche,

necessarie per la ristrutturazione funzionale della sede, individuando, ove necessario, nuovi edifici idonei allo svolgimento delle attività e a sostenere gli oneri derivanti dal nuovo allestimento del Museo. L'atto convenzionale stabilisce le modalità con le quali i Fondatori provvedono al ripiano delle eventuali perdite.

Articolo 2

Finalità e attività.

1. La Fondazione, che non ha fini di lucro e non distribuisce utili, provvede ai suoi compiti secondo le disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.

2. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività museali. La Fondazione, riconosciuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 aprile 2011, quale ente di ricerca ai sensi dell'art. 1, comma 353, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, persegue altresì la finalità di studio e ricerca nel settore dell'egittologia, compresa la diffusione di detti studi e ricerche presso la comunità scientifica e il pubblico.

3. Nell'ambito delle sue finalità, la Fondazione persegue, in particolare:

a) l'acquisizione di risorse finanziarie sufficienti a garantire un'adeguata conservazione del Museo e dei beni culturali conferiti;

b) l'integrazione delle attività di gestione e valorizzazione del Museo e dei beni culturali conferiti con quelle riguardanti i beni conferiti dagli altri partecipanti alla fondazione, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;

c) la migliore fruizione da parte del pubblico del Museo, delle attività museali e dei beni culturali acquisiti, garantendone, nel contempo, l'adeguata conservazione;

d) l'organizzazione, nei settori scientifici di competenza della Fondazione, di mostre, eventi culturali e convegni, nonché di studi, ricerche,

<p>pubblicazioni, iniziative, attività didattiche e divulgative, anche in collaborazione con enti e istituzioni, anche internazionali e organi competenti per il turismo e, in particolare, con la Regione Piemonte.</p> <p>4. La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o a essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità e a realizzare economie di gestione, quali:</p> <p>a) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;</p> <p>b) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, a istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.</p>	<p>pubblicazioni, iniziative, attività didattiche e divulgative, anche in collaborazione con enti e istituzioni, anche internazionali e organi competenti per il turismo e, in particolare, con la Regione Piemonte.</p> <p>4. La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o a essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità e a realizzare economie di gestione, quali:</p> <p>a) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;</p> <p>b) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, a istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 3 Patrimonio</p> <p>1. Il patrimonio indisponibile della Fondazione è costituito dai diritti d'uso sui beni mobili e immobili conferiti dal Ministero, dagli apporti di qualunque natura e a qualsiasi titolo effettuati dagli altri Fondatori in sede di atto costitutivo nonché dai beni mobili e immobili che perverranno alla Fondazione, a qualsiasi titolo, con espressa destinazione a incrementare il patrimonio indisponibile della Fondazione stessa.</p> <p>2. Il patrimonio disponibile è costituito dai lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati dal disponente a incremento del patrimonio stesso, nonché dai beni mobili e immobili di cui la Fondazione è proprietaria.</p> <p>3. Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.</p> <p>4. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 3 Patrimonio</p> <p>1. Il patrimonio indisponibile della Fondazione è costituito dai diritti d'uso sui beni mobili e immobili conferiti dal Ministero, dagli apporti di qualunque natura e a qualsiasi titolo effettuati dagli altri Fondatori in sede di atto costitutivo nonché dai beni mobili e immobili che perverranno alla Fondazione, a qualsiasi titolo, con espressa destinazione a incrementare il patrimonio indisponibile della Fondazione stessa.</p> <p>2. Il patrimonio disponibile è costituito dai lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati dal disponente a incremento del patrimonio stesso, nonché dai beni mobili e immobili di cui la Fondazione è proprietaria.</p> <p>3. Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.</p> <p>4. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343</p>

<p>del codice civile.</p> <p>5. La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra liberalità da parte dei Fondatori e di terzi. Queste risorse finanziarie, se non espressamente destinate a patrimonio indisponibile, costituiscono patrimonio disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 4 Organi e loro durata.</p> <p>1. Sono organi della Fondazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il Collegio dei Fondatori; b) il Presidente; c) il Consiglio di amministrazione; d) il Comitato scientifico; e) il Collegio dei revisori dei conti. <p>2. Gli organi della Fondazione diversi dal Collegio dei Fondatori durano in carica quattro anni. I loro componenti possono essere confermati una sola volta e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.</p>	<p>del codice civile.</p> <p>5. La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra liberalità da parte dei Fondatori e di terzi. Queste risorse finanziarie, se non espressamente destinate a patrimonio indisponibile, costituiscono patrimonio disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 4 Organi e loro durata.</p> <p>1. Sono organi della Fondazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il Collegio dei Fondatori; b) il Presidente; c) il Consiglio di amministrazione; d) il Comitato scientifico; e) il Collegio dei revisori dei conti. <p>2. Gli organi della Fondazione diversi dal Collegio dei Fondatori durano in carica quattro anni. I loro componenti possono essere confermati una sola volta e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 5 Collegio dei Fondatori.</p> <p>1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori o loro delegati ed è presieduto, senza diritto di voto, dal Presidente della Fondazione.</p> <p>2. Il Collegio è convocato almeno due volte all'anno dal Presidente della Fondazione; può essere, altresì, convocato dal Presidente di sua iniziativa o dietro richiesta di almeno tre Fondatori. Il Collegio delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) nomina del Presidente della Fondazione; b) nomina del Consiglio di amministrazione; c) nomina del Collegio dei revisori dei conti; d) nomina del Comitato scientifico; e) modificazioni dello statuto; f) ammissione di nuovi Fondatori; 	<p style="text-align: center;">Articolo 5 Collegio dei Fondatori.</p> <p>1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori o loro delegati ed è presieduto, senza diritto di voto, dal Presidente della Fondazione.</p> <p>2. Il Collegio è convocato almeno due volte all'anno dal Presidente della Fondazione; può essere, altresì, convocato dal Presidente di sua iniziativa o dietro richiesta di almeno tre Fondatori. Il Collegio delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) nomina del Presidente della Fondazione; b) nomina del Consiglio di amministrazione; c) nomina del Collegio dei revisori dei conti; d) nomina del Comitato scientifico; e) modificazioni dello statuto; f) ammissione di nuovi Fondatori;

<p>g) adozione del documento programmatico pluriennale e annuale che determinano le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;</p> <p>h) approvazione del bilancio preventivo entro il 30 novembre di ciascun anno e del bilancio consuntivo entro il 30 aprile di ciascun anno;</p> <p>i) esercizio dell'azione di responsabilità, comportante la revoca immediata dalla carica, nei confronti del Presidente e del Direttore.</p> <p>3. Il Collegio dei Fondatori determina inoltre, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, l'indennità di carica per i membri del Consiglio di amministrazione.</p> <p>4. I progetti di bilancio preventivo e consuntivo sono inviati, almeno quindici giorni prima della loro approvazione, a tutti i Fondatori.</p> <p>5. Il Presidente trasmette ai Fondatori i documenti di volta in volta richiesti dai consiglieri di amministrazione da essi designati, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione.</p>	<p>g) adozione del documento programmatico pluriennale e annuale che determinano le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;</p> <p>h) approvazione del bilancio preventivo entro il 30 novembre di ciascun anno e del bilancio consuntivo entro il 30 aprile di ciascun anno;</p> <p>i) esercizio dell'azione di responsabilità, comportante la revoca immediata dalla carica, nei confronti del Presidente e del Direttore.</p> <p>3. Il Collegio dei Fondatori determina inoltre, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, l'indennità di carica per i membri del Consiglio di amministrazione.</p> <p>4. I progetti di bilancio preventivo e consuntivo sono inviati, almeno quindici giorni prima della loro approvazione, a tutti i Fondatori.</p> <p>5. Il Presidente trasmette ai Fondatori i documenti di volta in volta richiesti dai consiglieri di amministrazione da essi designati, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 6 Presidente</p> <p>1. Il Presidente è nominato dal Collegio dei Fondatori su designazione del Ministro per i beni e le attività culturali.</p> <p>2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività.</p> <p>3. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori.</p> <p>4. Nei casi di necessità e di urgenza, il Presidente adotta, nell'interesse della Fondazione, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone al medesimo senza indugio, e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso in occasione della sua prima riunione.</p> <p>5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente assume le funzioni di questi il componente il Consiglio di amministrazione più anziano d'età.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 6 Presidente</p> <p>1. Il Presidente è nominato dal Collegio dei Fondatori su designazione del Ministro per i beni e le attività culturali.</p> <p>2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività.</p> <p>3. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori.</p> <p>4. Nei casi di necessità e di urgenza, il Presidente adotta, nell'interesse della Fondazione, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone al medesimo senza indugio, e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso in occasione della sua prima riunione.</p> <p>5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente assume le funzioni di questi il componente il Consiglio di amministrazione più anziano d'età.</p>

<p style="text-align: center;">Articolo 7</p> <p style="text-align: center;">Consiglio di amministrazione</p> <p>1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è composto da cinque membri, di cui:</p> <p>a) il Presidente, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;</p> <p>b) uno designato dal Presidente della Regione Piemonte;</p> <p>c) uno designato dal Presidente della Provincia di Torino;</p> <p>d) uno designato dal Sindaco di Torino;</p> <p>e) uno designato dalla Compagnia di San Paolo.</p> <p>2. In caso di cessazione della carica durante l'espletamento del mandato il Collegio dei Fondatori provvede alla nomina del/i nuovo/i Consigliere/i nel rispetto dei criteri di designazione di cui al precedente comma 1.</p> <p>3. Possono essere designati a far parte del Consiglio di amministrazione anche coloro che hanno incarichi di amministrazione attiva nell'ambito dei singoli Fondatori.</p> <p>4. Il Presidente, non meno di sessanta giorni prima della scadenza del Consiglio, invita i Fondatori alle designazioni di rispettiva competenza.</p> <p>5. Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta, oltre all'indennità di carica prevista dall'articolo 5, comma 3, il rimborso delle spese occasionate dalla carica stessa.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 7</p> <p style="text-align: center;">Consiglio di amministrazione</p> <p>1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è composto da cinque membri, di cui:</p> <p>a) il Presidente, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;</p> <p>b) uno designato dalla Regione Piemonte;</p> <p>c) uno designato dal Presidente della Provincia di Torino; dalla Fondazione CRT;</p> <p>d) uno designato dal Sindaco di Torino;</p> <p>e) uno designato dalla Compagnia di San Paolo</p> <p>2. In caso di cessazione della carica durante l'espletamento del mandato il Collegio dei Fondatori provvede alla nomina del/i nuovo/i Consigliere/i nel rispetto dei criteri di designazione di cui al precedente comma 1.</p> <p>3. Possono essere designati a far parte del Consiglio di amministrazione anche coloro che hanno incarichi di amministrazione attiva nell'ambito dei singoli Fondatori.</p> <p>4. Il Presidente, non meno di sessanta giorni prima della scadenza del Consiglio, invita i Fondatori alle designazioni di rispettiva competenza.</p> <p>5. Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta, oltre all'indennità di carica prevista dall'articolo 5, comma 3, il rimborso delle spese occasionate dalla carica stessa.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 8</p> <p style="text-align: center;">Funzionamento</p> <p style="text-align: center;">del Consiglio di amministrazione</p> <p>1. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Esso si riunisce almeno due volte l'anno e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta scritta di almeno tre componenti. Alle riunioni del Consiglio partecipa, senza diritto di voto, anche il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte.</p> <p>2. Le sedute del Consiglio si tengono di regola</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 8</p> <p style="text-align: center;">Funzionamento</p> <p style="text-align: center;">del Consiglio di amministrazione</p> <p>1. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Esso si riunisce almeno due volte l'anno e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta scritta di almeno tre componenti. Alle riunioni del Consiglio partecipa, senza diritto di voto, anche il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte.</p> <p>2. Le sedute del Consiglio si tengono di regola</p>

<p>presso la sede della Fondazione.</p> <p>3. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai Consiglieri e al Collegio dei revisori almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nel caso di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore.</p> <p>4. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.</p> <p>5. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti siano identificati, che venga adeguatamente conservata agli atti dell'adunanza la prova di tale identificazione e che sia consentito a ciascun partecipante di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.</p>	<p>presso la sede della Fondazione.</p> <p>3. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai Consiglieri e al Collegio dei revisori almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nel caso di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore.</p> <p>4. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.</p> <p>5. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti siano identificati, che venga adeguatamente conservata agli atti dell'adunanza la prova di tale identificazione e che sia consentito a ciascun partecipante di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 9</p> <p style="text-align: center;">Poteri del Consiglio di amministrazione</p> <p>1. Sono riservate al Consiglio di amministrazione le deliberazioni relative alle attività della Fondazione.</p> <p>2. Al Consiglio spetta inoltre:</p> <p>a) predisporre, con la collaborazione del Direttore, il progetto di bilancio preventivo annuale, entro il 31 ottobre di ciascun anno;</p> <p>b) predisporre, con la collaborazione del Direttore, il progetto di bilancio consuntivo, entro il 31 marzo di ciascun anno;</p> <p>c) approvare e modificare i regolamenti interni;</p> <p>d) nominare e revocare il Direttore a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito il parere del Comitato scientifico, determinando il relativo compenso e la durata del suo incarico.</p> <p>3. Le deliberazioni concernenti le materie di cui al comma 2, lettere a) e b), sono assunte con il</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 9</p> <p style="text-align: center;">Poteri del Consiglio di amministrazione</p> <p>1. Sono riservate al Consiglio di amministrazione le deliberazioni relative alle attività della Fondazione.</p> <p>2. Al Consiglio spetta inoltre:</p> <p>a) predisporre, con la collaborazione del Direttore, il progetto di bilancio preventivo annuale, entro il 31 ottobre di ciascun anno;</p> <p>b) predisporre, con la collaborazione del Direttore, il progetto di bilancio consuntivo, entro il 31 marzo di ciascun anno;</p> <p>c) approvare e modificare i regolamenti interni;</p> <p>d) nominare e revocare il Direttore a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito il parere del Comitato scientifico, determinando il relativo compenso e la durata del suo incarico.</p> <p>3. Le deliberazioni concernenti le materie di cui al comma 2, lettere a) e b), sono assunte con il</p>

<p>voto favorevole del Presidente.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 10 Direttore</p> <p>1. Il Direttore della Fondazione deve essere dotato di specifica e comprovata esperienza nella gestione di musei o di importanti analoghe istituzioni culturali e deve essere selezionato mediante procedura a evidenza pubblica. La deliberazione di nomina deve far constare l'esistenza dei requisiti richiesti.</p> <p>2. Il Direttore esercita, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso in merito agli obiettivi e ai programmi di attività della Fondazione.</p> <p>3. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.</p>	<p>voto favorevole del Presidente.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 10 Direttore</p> <p>1. Il Direttore della Fondazione deve essere dotato di specifica e comprovata esperienza nella gestione di musei o di importanti analoghe istituzioni culturali e deve essere selezionato mediante procedura a evidenza pubblica. La deliberazione di nomina deve far constare l'esistenza dei requisiti richiesti.</p> <p>2. Il Direttore esercita, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso in merito agli obiettivi e ai programmi di attività della Fondazione.</p> <p>3. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 11 Comitato scientifico</p> <p>1. Il Comitato scientifico è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è presieduto da uno studioso di chiara fama in egittologia, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali, su proposta del Direttore generale per i beni archeologici del Ministero. Esso è composto, oltre che dal Presidente, da sei membri scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte e dotate di specializzazione professionale, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione.</p> <p>2. Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno tre componenti. Il Comitato delibera a maggioranza dei partecipanti alla riunione.</p> <p>3. Il Comitato scientifico si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle attività scientifiche e culturali della Fondazione.</p> <p>4. Il Comitato scientifico segnala al Ministero per i beni e le attività culturali ed al Consiglio di amministrazione le attività della Fondazione non coerenti con le disposizioni del decreto</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 11 Comitato scientifico</p> <p>1. Il Comitato scientifico è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è presieduto da uno studioso di chiara fama in egittologia, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali, su proposta del Direttore generale per i beni archeologici del Ministero. Esso è composto, oltre che dal Presidente, da sei membri scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte e dotate di specializzazione professionale, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione.</p> <p>2. Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno tre componenti. Il Comitato delibera a maggioranza dei partecipanti alla riunione.</p> <p>3. Il Comitato scientifico si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle attività scientifiche e culturali della Fondazione.</p> <p>4. Il Comitato scientifico segnala al Ministero per i beni e le attività culturali ed al Consiglio di amministrazione le attività della Fondazione non coerenti con le disposizioni del decreto</p>

legislativo n. 490 del 1999 e con il conseguimento delle finalità statutarie. Il Ministro, nei casi più gravi, può disporre la revoca del conferimento in uso dei beni culturali conferiti.

Articolo 12

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui almeno un membro effettivo e uno supplente iscritti nel registro dei revisori contabili e gli altri, se non iscritti in tale registro, comunque esperti nella materia, così designati:

a) un membro effettivo, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;

b) un membro effettivo designato congiuntamente da Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino;

c) un membro effettivo designato dalla Fondazione CRT;

d) un membro supplente designato dal Ministero dell'economia e delle finanze;

e) un membro supplente designato dalla Compagnia di San Paolo.

2. Il Collegio dei revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.

3. I membri del Collegio dei revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

4. Il Collegio dei revisori informa immediatamente il Ministero per i beni e le

legislativo n. 490 del 1999 e con il conseguimento delle finalità statutarie. Il Ministro, nei casi più gravi, può disporre la revoca del conferimento in uso dei beni culturali conferiti.

Articolo 12

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui almeno un membro effettivo e uno supplente iscritti nel registro dei revisori contabili e gli altri, se non iscritti in tale registro, comunque esperti nella materia, così designati:

a) un membro effettivo, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;

b) un membro effettivo designato congiuntamente da Regione Piemonte, **Provincia di Torino** e Comune di Torino;

c) un membro effettivo designato congiuntamente dalla Fondazione CRT e **dalla Compagnia di San Paolo;**

d) un membro supplente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

e) un membro supplente designato dalla Compagnia di San Paolo”.

2. Il Collegio dei revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.

3. I membri del Collegio dei revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

4. Il Collegio dei revisori informa immediatamente il Ministero per i beni e le

<p>attività culturali, e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Fondatori, di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della fondazione.</p>	<p>attività culturali, e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Fondatori, di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della fondazione.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 13</p> <p style="text-align: center;">Esercizio e bilancio</p> <p>1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.</p> <p>2. Entro il 31 marzo di ogni anno, il Consiglio di amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone il progetto di bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione, illustrante, in apposita sezione, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati. Nella redazione di tali documenti sono seguite le regole di ordinata contabilità, i principi contabili nazionali e internazionali, nonché quanto previsto dal codice civile in materia di redazione di bilancio.</p> <p>3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone il progetto di bilancio preventivo annuale e il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 13</p> <p style="text-align: center;">Esercizio e bilancio</p> <p>1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.</p> <p>2. Entro il 31 marzo di ogni anno, il Consiglio di amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone il progetto di bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione, illustrante, in apposita sezione, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati. Nella redazione di tali documenti sono seguite le regole di ordinata contabilità, i principi contabili nazionali e internazionali, nonché quanto previsto dal codice civile in materia di redazione di bilancio.</p> <p>3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone il progetto di bilancio preventivo annuale e il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 14</p> <p style="text-align: center;">Vigilanza, scioglimento e liquidazione della Fondazione</p> <p>1. Il Ministero per i beni e le attività culturali esercita la vigilanza sulla Fondazione e, in particolare, i poteri di cui agli articoli 13 e 14 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.</p> <p>2. In caso di estinzione della Fondazione, i beni culturali conferiti in uso dal Ministero per i beni e le attività culturali ritornano nella disponibilità di quest'ultimo.</p> <p>3. Gli altri beni acquisiti a qualunque titolo dalla Fondazione vengono devoluti allo stesso Ministero o ad altro Ente individuato dal Collegio dei Fondatori, che persegue finalità analoghe a quelle della fondazione estinta.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 14</p> <p style="text-align: center;">Vigilanza, scioglimento e liquidazione della Fondazione</p> <p>1. Il Ministero per i beni e le attività culturali esercita la vigilanza sulla Fondazione e, in particolare, i poteri di cui agli articoli 13 e 14 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.</p> <p>2. In caso di estinzione della Fondazione, i beni culturali conferiti in uso dal Ministero per i beni e le attività culturali ritornano nella disponibilità di quest'ultimo.</p> <p>3. Gli altri beni acquisiti a qualunque titolo dalla Fondazione vengono devoluti allo stesso Ministero o ad altro Ente individuato dal Collegio dei Fondatori, che persegue finalità analoghe a quelle della fondazione estinta.</p>

<p>4. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge e del codice civile.</p>	<p>4. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge e del codice civile.</p>
---	---

STATUTO
della
“FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA’ EGIZIE DI TORINO”

Articolo 1

Costituzione, sede e Fondatori

1. E’ costituita la “Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino”, di seguito denominata “Fondazione”, con sede in Torino, Via Accademia delle Scienze n. 6.

La Fondazione svolge la propria attività secondo le disposizioni del Decreto Legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137", del D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni e del presente Statuto.

2. La Fondazione ha la durata di trenta anni.

3. Sono Fondatori il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Piemonte, la Città di Torino, nonché la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT.

Possono partecipare alla Fondazione altri soggetti, pubblici e privati, secondo quanto previsto dal presente Statuto e dal decreto ministeriale sopra citato”.

4. Con apposito atto convenzionale vengono stabilite le modalità di conferimento, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, dell’uso del Museo delle Antichità Egizie di Torino di seguito denominato “Museo”, comprese le relative dotazioni e collezioni e, da parte degli altri Fondatori, delle adeguate risorse finanziarie finalizzate alla costituzione del patrimonio disponibile e alla definizione delle modalità con cui gli stessi si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione, nonché a garantire la copertura delle spese necessarie per la ristrutturazione funzionale della sede, individuando, ove necessario, nuovi edifici idonei allo svolgimento delle attività e a sostenere gli oneri derivanti dal nuovo allestimento del Museo. L’atto convenzionale stabilisce le modalità con le quali i Fondatori provvedono al ripiano delle eventuali perdite.

Articolo 2

Finalità e attività.

1. La Fondazione, che non ha fini di lucro e non distribuisce utili, provvede ai suoi compiti secondo le disposizioni di cui all’articolo 11 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.

2. La Fondazione persegue le finalità della valorizzazione, promozione, gestione e adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del Museo, dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e della promozione e valorizzazione delle attività museali. La Fondazione, riconosciuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 aprile 2011, quale ente di ricerca ai sensi dell’art. 1, comma 353, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, persegue altresì la finalità di studio e ricerca nel settore dell’egittologia, compresa la diffusione di detti studi e ricerche presso la comunità scientifica e il pubblico.

3. Nell'ambito delle sue finalità, la Fondazione persegue, in particolare:

- a) l'acquisizione di risorse finanziarie sufficienti a garantire un'adeguata conservazione del Museo e dei beni culturali conferiti;
- b) l'integrazione delle attività di gestione e valorizzazione del Museo e dei beni culturali conferiti con quelle riguardanti i beni conferiti dagli altri partecipanti alla fondazione, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;
- c) la migliore fruizione da parte del pubblico del Museo, delle attività museali e dei beni culturali acquisiti, garantendone, nel contempo, l'adeguata conservazione;
- d) l'organizzazione, nei settori scientifici di competenza della Fondazione, di mostre, eventi culturali e convegni, nonché di studi, ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche e divulgative, anche in collaborazione con enti e istituzioni, anche internazionali e organi competenti per il turismo e, in particolare, con la Regione Piemonte.

4. La Fondazione può, con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o a essa erogate da terzi, svolgere ogni altra attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità e a realizzare economie di gestione, quali:

- a) la stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie finalità, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione professionale, l'accensione di mutui o finanziamenti;
- b) la partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati, e, più in generale, a istituzioni pubbliche o private, comprese società di capitali, che perseguano finalità coerenti con le proprie e strumentali al raggiungimento degli scopi della Fondazione.

Articolo 3

Patrimonio

1. Il patrimonio indisponibile della Fondazione è costituito dai diritti d'uso sui beni mobili e immobili conferiti dal Ministero, dagli apporti di qualunque natura e a qualsiasi titolo effettuati dagli altri Fondatori in sede di atto costitutivo nonché dai beni mobili e immobili che perverranno alla Fondazione, a qualsiasi titolo, con espressa destinazione a incrementare il patrimonio indisponibile della Fondazione stessa.

2. Il patrimonio disponibile è costituito dai lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati dal disponente a incremento del patrimonio stesso, nonché dai beni mobili e immobili di cui la Fondazione è proprietaria.

3. Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.

4. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.

5. La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra liberalità da parte dei Fondatori e di terzi. Queste risorse finanziarie, se non espressamente destinate a patrimonio indisponibile, costituiscono patrimonio disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.

Articolo 4

Organi e loro durata.

1. Sono organi della Fondazione:

- a) il Collegio dei Fondatori;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio di amministrazione;
- d) il Comitato scientifico;
- e) il Collegio dei revisori dei conti.

2. Gli organi della Fondazione diversi dal Collegio dei Fondatori durano in carica quattro anni. I loro componenti possono essere confermati una sola volta e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Articolo 5

Collegio dei Fondatori.

1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori o loro delegati ed è presieduto, senza diritto di voto, dal Presidente della Fondazione.

2. Il Collegio è convocato almeno due volte all'anno dal Presidente della Fondazione; può essere, altresì, convocato dal Presidente di sua iniziativa o dietro richiesta di almeno tre Fondatori. Il Collegio delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su:

- a) nomina del Presidente della Fondazione;
- b) nomina del Consiglio di amministrazione;
- c) nomina del Collegio dei revisori dei conti;
- d) nomina del Comitato scientifico;
- e) modificazioni dello statuto;
- f) ammissione di nuovi Fondatori;
- g) adozione del documento programmatico pluriennale e annuale che determinano le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;
- h) approvazione del bilancio preventivo entro il 30 novembre di ciascun anno e del bilancio consuntivo entro il 30 aprile di ciascun anno;
- i) esercizio dell'azione di responsabilità, comportante la revoca immediata dalla carica, nei confronti del Presidente e del Direttore.

3. Il Collegio dei Fondatori determina inoltre, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, l'indennità di carica per i membri del Consiglio di amministrazione.

4. I progetti di bilancio preventivo e consuntivo sono inviati, almeno quindici giorni prima della loro approvazione, a tutti i Fondatori.

5. Il Presidente trasmette ai Fondatori i documenti di volta in volta richiesti dai consiglieri di amministrazione da essi designati, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione.

Articolo 6

Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Collegio dei Fondatori su designazione del Ministro per i beni e le attività culturali.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività.
3. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori.
4. Nei casi di necessità e di urgenza, il Presidente adotta, nell'interesse della Fondazione, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone al medesimo senza indugio, e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso in occasione della sua prima riunione.
5. In caso di assenza o di impedimento del Presidente assume le funzioni di questi il componente il Consiglio di amministrazione più anziano d'età.

Articolo 7

Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è composto da cinque membri, di cui:
 - a) il Presidente, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;
 - b) uno designato dalla Regione Piemonte;
 - c) uno designato dalla Fondazione CRT;
 - d) uno designato dal Sindaco di Torino;
 - e) uno designato dalla Compagnia di San Paolo
2. In caso di cessazione della carica durante l'espletamento del mandato il Collegio dei Fondatori provvede alla nomina del/i nuovo/i Consigliere/i nel rispetto dei criteri di designazione di cui al precedente comma 1.
3. Possono essere designati a far parte del Consiglio di amministrazione anche coloro che hanno incarichi di amministrazione attiva nell'ambito dei singoli Fondatori.
4. Il Presidente, non meno di sessanta giorni prima della scadenza del Consiglio, invita i Fondatori alle designazioni di rispettiva competenza.
5. Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta, oltre all'indennità di carica prevista dall'articolo 5, comma 3, il rimborso delle spese occasionate dalla carica stessa.

Articolo 8

Funzionamento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Esso si riunisce almeno due volte l'anno e ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta scritta di almeno tre componenti. Alle riunioni del Consiglio partecipa, senza diritto di voto, anche il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte.
2. Le sedute del Consiglio si tengono di regola presso la sede della Fondazione.
3. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, viene inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai Consiglieri e al Collegio dei revisori

almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nel caso di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore.

4. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

5. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti siano identificati, che venga adeguatamente conservata agli atti dell'adunanza la prova di tale identificazione e che sia consentito a ciascun partecipante di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente.

Articolo 9

Poteri del Consiglio di amministrazione

1. Sono riservate al Consiglio di amministrazione le deliberazioni relative alle attività della Fondazione.

2. Al Consiglio spetta inoltre:

a) predisporre, con la collaborazione del Direttore, il progetto di bilancio preventivo annuale, entro il 31 ottobre di ciascun anno;

b) predisporre, con la collaborazione del Direttore, il progetto di bilancio consuntivo, entro il 31 marzo di ciascun anno;

c) approvare e modificare i regolamenti interni;

d) nominare e revocare il Direttore a maggioranza assoluta dei suoi componenti, sentito il parere del Comitato scientifico, determinando il relativo compenso e la durata del suo incarico.

3. Le deliberazioni concernenti le materie di cui al comma 2, lettere a) e b), sono assunte con il voto favorevole del Presidente.

Articolo 10

Direttore

1. Il Direttore della Fondazione deve essere dotato di specifica e comprovata esperienza nella gestione di musei o di importanti analoghe istituzioni culturali e deve essere selezionato mediante procedura a evidenza pubblica. La deliberazione di nomina deve far constare l'esistenza dei requisiti richiesti.

2. Il Direttore esercita, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso in merito agli obiettivi e ai programmi di attività della Fondazione.

3. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.

Articolo 11

Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è presieduto da uno studioso di chiara fama in egittologia, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali, su proposta del Direttore generale per i beni archeologici del Ministero. Esso è composto, oltre che dal Presidente,

da sei membri scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte e dotate di specializzazione professionale, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione.

2. Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di almeno tre componenti. Il Comitato delibera a maggioranza dei partecipanti alla riunione.

3. Il Comitato scientifico si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle attività scientifiche e culturali della Fondazione.

4. Il Comitato scientifico segnala al Ministero per i beni e le attività culturali ed al Consiglio di amministrazione le attività della Fondazione non coerenti con le disposizioni del decreto legislativo n. 490 del 1999 e con il conseguimento delle finalità statutarie. Il Ministro, nei casi più gravi, può disporre la revoca del conferimento in uso dei beni culturali conferiti.

Articolo 12

Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui almeno un membro effettivo e uno supplente iscritti nel registro dei revisori contabili e gli altri, se non iscritti in tale registro, comunque esperti nella materia, così designati:

a) un membro effettivo, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;

b) un membro effettivo designato congiuntamente da Regione Piemonte e Comune di Torino;

c) un membro effettivo designato congiuntamente dalla Fondazione CRT e dalla Compagnia di San Paolo;

d) un membro supplente designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

e) un membro supplente designato dalla Compagnia di San Paolo".

2. Il Collegio dei revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.

3. I membri del Collegio dei revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

4. Il Collegio dei revisori informa immediatamente il Ministero per i beni e le attività culturali, e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei Fondatori, di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della fondazione.

Articolo 13

Esercizio e bilancio

1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.

2. Entro il 31 marzo di ogni anno, il Consiglio di amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone il progetto di bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione, illustrante, in apposita sezione, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati. Nella redazione

di tali documenti sono seguite le regole di ordinata contabilità, i principi contabili nazionali e internazionali, nonché quanto previsto dal codice civile in materia di redazione di bilancio.

3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di amministrazione, in collaborazione con il Direttore, predispone il progetto di bilancio preventivo annuale e il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo.

Articolo 14

Vigilanza, scioglimento e liquidazione della Fondazione

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali esercita la vigilanza sulla Fondazione e, in particolare, i poteri di cui agli articoli 13 e 14 del decreto ministeriale 27 novembre 2001, n. 491.

2. In caso di estinzione della Fondazione, i beni culturali conferiti in uso dal Ministero per i beni e le attività culturali ritornano nella disponibilità di quest'ultimo.

3. Gli altri beni acquisiti a qualunque titolo dalla Fondazione vengono devoluti allo stesso Ministero o ad altro Ente individuato dal Collegio dei Fondatori, che persegue finalità analoghe a quelle della fondazione estinta.

4. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge e del codice civile.